



Segr. Direttore Generale

## IL RETTORE

**VISTO** l'art.14 del vigente Statuto dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, adottato in attuazione delle Legge 240/2010;

**VISTO** l'Avviso n. 3265 del 28 dicembre 2021 - Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali per la "Concessione di finanziamenti destinati alla realizzazione o ammodernamento di infrastrutture tecnologiche di innovazione" da finanziare nell'ambito del PNRR - in cui è previsto l'obbligo di formalizzare un partenariato pubblico privato.

**VISTO** il disciplinare di concessione delle agevolazioni del MUR, art. 2 - Termini di attuazione del progetto, durata e importo del finanziamento, comma 4 che recita: "Il soggetto proponente deve avvalersi, nella implementazione della iniziativa, del contributo di soggetti privati, che, individuati nel rispetto della normativa europea e nazionale, cofinanzino l'iniziativa stessa attraverso un'operazione di partenariato pubblico-privato, conforme alla tipologia del partenariato c.d. contrattuale ai sensi degli articoli 180 e seguenti del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei contratti pubblici" o, in alternativa, alla tipologia del *partenariato c.d. istituzionalizzato (società a partecipazione mista pubblico-privata) ai sensi dell'articolo 17 del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica"*. Resta inteso che il soggetto attuatore che beneficia delle agevolazioni è il soggetto indicato all'articolo 4, comma 1, dell'Avviso. "

**VISTO** il Decreto di Concessione n. 134 del 22 giugno 2022, registrato dalla Corte dei Conti al n. 2000 del 25 luglio 2022, dal quale risulta che il soggetto beneficiario è stato ammesso al finanziamento del progetto ITEC0000002.

**CONSIDERATO** che in fase di presentazione il progetto INFRAGRI, poi approvato dal MUR, prevedeva la scelta di un "partenariato pubblico privato istituzionalizzato e la costituzione di un soggetto giuridico costituito ad hoc con la partecipazione dei soggetti privati. I partner scelti attraverso una procedura pubblica e le risorse infrastrutturali saranno a disposizione della Società."

**VISTO** il decreto rettorale n. 1415 del 17/04/2023, ratificato con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 10 del 26/04/2023, con quale è stato disposto quanto segue:

- ✓ di autorizzare la costituzione della società consortile a responsabilità limitata, con la denominazione "INFRAGRI Società Consortile a Responsabilità Limitata", con capitale sociale di € 100.000,00;
- ✓ di autorizzare il conferimento di euro € 49.000,00 a titolo di capitale sociale ed il relativo impegno di spesa a gravare sul Bilancio Unico di Previsione Annuale autorizzatorio per l'esercizio 2023;
- ✓ di autorizzare l'ulteriore impegno di spesa per un importo complessivo, IVA esclusa, pari ad euro 10.706.500,00 (di cui euro 1.144.150,00 a gravare sul Bilancio Unico di Previsione Annuale autorizzatorio per l'esercizio 2023), da erogare alla costituenda Società nel periodo del Progetto, secondo le tempistiche e gli importi riportati nel documento "Piano dei Trasferimenti", accluso al citato decreto;
- ✓ di approvare i contenuti della bozza di Statuto acclusa al citato decreto, ai fini della relativa sottoscrizione, con facoltà di apportare modifiche di carattere non sostanziale, che si rendessero necessarie all'atto di costituzione della Società;
- ✓ di autorizzare l'intervento relativo all'indizione di una procedura di gara aperta, a doppio oggetto, da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi degli artt. 60, 95, comma 7 del D. Lgs. 50/2016 s.m.i. per:

- la selezione dell'operatore economico che sarà partner privato dell'Ateneo nell'ambito dell'operazione di partenariato pubblico privato istituzionalizzato ai sensi dell'art. 17 del d.lgs. 19 agosto 2016 n.175, mediante la costituzione della società mista, con la forma della Società Consortile a Responsabilità Limitata, per la durata di 18 anni;
- l'affidamento alla suddetta Società mista della progettazione, realizzazione, gestione e manutenzione dell'Infrastruttura Tecnologica di Innovazione dedicata alle tecnologie agro – industriali, in conformità al progetto denominato “INFRAGRI - The Innovation Infrastructure for Agro-Industrial Technologies”, identificato con il codice ITEC0000002 - CUP: E63C22001330005 - COR: 8979691, oggetto di proposta di rimodulazione delle tempistiche (fermi gli importi a carico del soggetto pubblico e di quello privato) sottoposta al MUR dal Responsabile Scientifico del Progetto medesimo;
- di dare mandato al Direttore Generale, ai Dirigenti dell'Area Contrattuale e dell'Area Bilancio e Finanza, per il tramite delle relative Unità Organizzative Responsabili dei Procedimenti, al Responsabile Unico del Procedimento ed al Responsabile Scientifico del Progetto di porre in essere, per quanto di rispettiva competenza, tutti i necessari adempimenti funzionali al perfezionamento dell'iniziativa, attuando anche quanto di ulteriore dovesse rendersi necessario in esito al parere della Corte dei conti di cui all'articolo 5 comma 3 del D.Lgs 175/2016.

**DATO ATTO** del fatto che nel citato provvedimento sono rappresentati gli aspetti finalizzati all'assolvimento dell'onere di motivazione analitica di cui all'articolo 5 del D.Lgs 175/2016;

**VISTA** la nota n. 49387 del 27/4/2023, con la quale l'Ateneo, in attuazione dell'articolo 5 comma 3 del D.Lgs 175/2016, ha provveduto a trasmettere alla Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo per la Campania, il D.R. n. 1415 del 17/04/2023 e la delibera di ratifica del CDA n. 10 del 26/04/2023;

**VISTA** la delibera n. 188/2023/PASP del 07/06/2023 della Sezione Regionale di Controllo per la Campania della Corte dei Conti in cui per le motivazioni ivi contenute si esprime, parere non positivo in ordine alla costituzione, da parte dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, della società consortile a responsabilità limitata “INFRAGRI Società Consortile a Responsabilità Limitata”;

**VISTO** che, da un lato, come novellato dalla L. 118 del 5 agosto 2022, il pronunciamento della Corte dei Conti deve intervenire entro un arco temporale predeterminato (sessanta giorni), con facoltà, in difetto, per l'Amministrazione di procedere ugualmente; dall'altro, ove il parere della Corte dei Conti sia “in tutto o in parte negativo”, l'Amministrazione, previo onere di motivazione rafforzata, evidenziando le puntuali ragioni che l'abbiano indotta a discostarsi, art. 5 comma 4, può ugualmente costituire la società o acquisire la partecipazione. Ribadendo che la qualificazione legislativa in termini di “parere” dell'esito conclusivo della procedura di verifica esclude il carattere interdittivo del controllo operato dalla Corte dei Conti.

**PRESO ATTO** che quale primo punto, in relazione alla sostenibilità finanziaria la Sezione Regionale di Controllo per la Campania della Corte dei Conti riporta quanto segue:

*“...A fronte della suddetta motivazione, questo Collegio evidenzia che, come sottolineato dalla deliberazione n. 16 del 2022 delle Sezioni riunite in sede di controllo di questa Corte, la motivazione in ordine alla sostenibilità finanziaria deve riguardare due profili. Un primo profilo, di tipo oggettivo, deve interessare la capacità della società di garantire, in via autonoma e in un adeguato lasso temporale, l'equilibrio economico finanziario attraverso l'esercizio delle attività che ne costituiscono l'oggetto sociale. Peraltro, ciò deve essere attentamente scandagliato dall'Amministrazione pubblica, nell'ambito del proprio iter istruttorio interno, facendo ricorso agli strumenti messi a disposizione dalle scienze aziendalistiche, tra cui un approfondito Business Plan (o forme analoghe di analisi di fattibilità), da richiamare nell'atto deliberativo di costituzione societaria o di acquisizione di partecipazioni. Un secondo profilo, di tipo soggettivo, concerne la compatibilità degli investimenti finanziari iniziali e dei successivi trasferimenti con gli strumenti di bilancio. Posto ciò, nella motivazione riportata si fa riferimento alla situazione di liquidità*

*dell'Ateneo che, a dire dell'Ente è tale da dimostrare la capacità dell'Ateneo di far fronte agli impegni previsti dal Piano finanziario, senza, peraltro, ivi fornire alcuna adeguata dimostrazione di quanto asserito...”*

**RITENUTO** sul punto, di rappresentare quanto segue:

✓ **sotto il profilo oggettivo:**

- **in termini generali** (vedi anche, la deliberazione nr. 16 del 2022 delle Sezioni Riunite in sede di controllo, citata dalla delibera n. 188/2023/PASP del 07/06/2023 della Sezione Regionale di Controllo per la Campania)
  - a) è rilevante valutare gli equilibri finanziari prospettici della società, con previsioni dettagliate e trasparenti contenute nel Business Plan. La sostenibilità finanziaria dell'operazione societaria implica una valutazione dell'equilibrio tra ricavi e costi nel lungo termine e la capacità di generare flussi di cassa sufficienti per garantire il rimborso del finanziamento.
  - b) è consigliabile includere indicatori di bilancio nel Business Plan per valutare la redditività, la liquidità e l'indebitamento.

Questi ultimi, in riferimento al partenariato pubblico-privato, come indicato dalle Linee guida ANAC n. 9 del 27 luglio 2022, devono riferirsi a quelli riportati nella tabella che segue:

**Indicatori chiave**

Dimensione di valutazione	Valutazione	Definizione
Capacità del progetto/investimento di generare valore	<b>TIR di progetto</b>	indica, in termini percentuali, il tasso di rendimento dei flussi di cassa associati al Progetto
	<b>VAN di progetto</b>	indica, in termini monetari, il valore creato o disperso dal progetto nell'arco del periodo del contratto di PPP
Redditività dell'operatore economico	<b>TIR dell'azionista</b>	indica, in termini percentuali, il tasso di rendimento dei flussi di cassa associati agli azionisti
	<b>VAN dell'azionista</b>	rappresenta, in termini monetari, il valore creato o disperso dall'investimento effettuato dagli azionisti nell'arco del periodo del contratto di PPP
Sostenibilità finanziaria del progetto	<b>DSCR (Debt Service Cover Ratio)</b>	rappresenta il rapporto tra l'importo del flusso di cassa disponibile in un determinato periodo e il servizio del debito - per capitale e interessi - per il medesimo periodo
	<b>LLCR (Loan Cover Ratio)</b>	indica, con riferimento a ciascuna data di calcolo, il rapporto tra il valore attuale netto del flusso di cassa disponibile per il periodo intercorrente tra la data di calcolo e la data finale di rimborso del finanziamento, applicando un tasso di sconto pari al tasso di interesse di tale finanziamento, e la somma degli importi erogati e non rimborsati del finanziamento alla stessa data di calcolo.

In generale, l'equilibrio economico-finanziario è verificato quando, dato un tasso di congrua remunerazione del capitale investito, il valore attuale netto dei flussi di cassa del progetto (VAN del progetto) è prossimo a zero.

Segnatamente, il PEF è in equilibrio quando:

- il TIR di progetto è prossimo al Costo medio ponderato del capitale (Weighted Average Cost of Capital - WACC);
- il TIR dell'azionista è prossimo al costo atteso del capitale investito;

- di conseguenza il VAN dell'azionista/di progetto è prossimo a zero.

Se i valori di VAN e TIR di progetto non tendono all'equilibrio significa che il contratto può contenere margini di extra-reddittività per il partner privato che ne riducono il trasferimento del rischio operativo e, pertanto, queste situazioni devono essere attentamente valutate dalle Amministrazioni.

**In riferimento al Progetto INFRAGRI**, il Piano Economico-Finanziario, presenta i seguenti contenuti:

1. Descrizione dell'intervento e presentazione del soggetto proponente: questa sezione fornisce una panoramica dell'intervento proposto e presenta il soggetto che lo propone, evidenziandone le competenze e l'esperienza.
2. Assunzioni del business plan e presupposti alla base dell'equilibrio economico finanziario: vengono illustrati gli elementi chiave del business plan e i presupposti su cui si basa l'equilibrio economico-finanziario dell'iniziativa, inclusi fattori come la domanda di mercato, i costi di produzione, i prezzi di vendita e le proiezioni finanziarie.
3. Metodologia di redazione del piano economico-finanziario: viene descritta la metodologia utilizzata per la stesura del piano economico-finanziario, includendo i principi, le fonti di dati e gli strumenti utilizzati per l'analisi e le previsioni finanziarie.
4. Costi d'investimento: vengono elencati e analizzati i costi relativi agli investimenti necessari per realizzare l'intervento, compresi gli acquisti di beni strumentali, le spese per la costruzione e le opere necessarie.
5. Cronoprogramma di realizzazione: viene presentato il piano dettagliato per la realizzazione dell'intervento, specificando le fasi temporali e le attività coinvolte nel processo.
6. Ammortamenti: vengono indicati i criteri e le modalità di ammortamento degli investimenti nel corso del tempo, considerando la durata utile degli asset e le normative fiscali applicabili.
7. Attività di gestione:
  - a. Ricavi di gestione: vengono descritte le fonti di ricavo dell'iniziativa, come la vendita di prodotti o servizi, specificando le modalità di determinazione dei ricavi e le proiezioni previste.
  - b. Costi di gestione: vengono analizzati i costi operativi necessari per la gestione dell'iniziativa, compresi i costi del personale, delle forniture, delle utenze e delle spese generali.
7. Stima del fabbisogno finanziario ed ipotesi di copertura: viene valutato il fabbisogno finanziario complessivo dell'iniziativa e vengono presentate le ipotesi relative alle fonti di copertura, come finanziamenti esterni, contributi pubblici o investimenti privati.
8. Ulteriori ipotesi operative: vengono considerate ulteriori ipotesi operative che possono influire sull'equilibrio economico-finanziario dell'iniziativa, come variazioni dei prezzi delle materie prime o delle condizioni di mercato.
9. Indicatori di performance: vengono definiti gli indicatori chiave di performance utilizzati per valutare il successo dell'iniziativa, come ad esempio il tasso di rendimento finanziario, la redditività o la quota di mercato prevista.

10. Indicatori di sostenibilità finanziaria e di bancabilità: vengono analizzati gli indicatori di sostenibilità finanziaria dell'iniziativa, valutando la capacità di generare flussi di cassa positivi nel lungo termine e di coprire i costi e gli oneri finanziari. Inoltre, vengono valutate le caratteristiche dell'iniziativa che possono favorire l'ottenimento di finanziamenti esterni, come la solidità del business plan, la sicurezza del rimborso e la capacità di generare interesse presso gli investitori o le istituzioni finanziarie.
12. Equilibrio economico-finanziario dell'iniziativa: viene presentata una sintesi dell'equilibrio economico-finanziario dell'iniziativa, evidenziando se l'iniziativa è in grado di generare profitti, coprire i costi e gli oneri finanziari, e garantire una gestione finanziaria sostenibile nel lungo periodo. Vengono riassunti i risultati delle analisi finanziarie effettuate, compresi i flussi di cassa, i tassi di rendimento, l'indebitamento e gli indicatori di performance.

L'asseverazione del PEF fornisce una valutazione adeguata degli aspetti economico-finanziari dell'iniziativa, presentando informazioni essenziali per comprendere la sua fattibilità e sostenibilità. Segnatamente, il PEF risulta essere in equilibrio perché:

o il **TIR** di progetto, pari a 10,03%, e il TIR dell'azionista, pari a 10,20%, sono prossimi al Costo medio ponderato del capitale (Weighted Average Cost of Capital - WACC), pari al 9,87%;

o il **VAN** del Progetto (post tax), evidenzia valori positivi, € 145.605,30, mentre il VAN degli Azionisti è pari a € 201.385,64 che, pur non prossimi a zero, con un orizzonte temporale di progetto pari a diciotto anni, si presenta comunque adeguato.

Gli indicatori di sostenibilità finanziaria e di bancabilità non sono determinati perché si ipotizza di non ricorrere a finanziamenti bancari.

✓ **sotto il profilo soggettivo**, tenuto conto del fatto che:

- il progetto INFRAGRI prevede un finanziamento complessivo di 21.850.000,00€ per l'intera durata del progetto e per 15 anni successivi all'inizio delle operazioni di INFRAGRI;
- nell'ambito di tale importo, 11.143.500,00€ sono un contributo dei soggetti privati coinvolti nel progetto, mentre 10.706.500,00€ rappresentano l'agevolazione concessa dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) all'Ateneo Federiciano (di cui euro 1.144.150,00 a valere sul Bilancio Unico di Previsione Annuale autorizzatorio per l'esercizio 2023)
- l'agevolazione concessa dal MUR all'Ateneo è parte integrante del finanziamento del progetto;

l'impegno finanziario diretto a favore del progetto INFRAGRI è sostenibile sia in base ai risultati economico-finanziari passati rappresentati nel Bilancio dell'Ateneo, che alle previsioni future indicate nel Piano Strategico Triennale dell'Ateneo. Inoltre, guardando agli indicatori di bilancio come derivati dal consuntivo 2022, risulta che il tasso di indebitamento è ridotto e peraltro in diminuzione:

	<b>2022</b>	<b>2021</b>	<b>2020</b>
Indicatore di indebitamento	3,23%	3,37%	4,01%

Dallo stesso consuntivo si evince che l'utile d'esercizio 2022 è pari a Euro 23.197.152,00

**PRESO ATTO** che quale secondo punto, in relazione alla convenienza economica la Sezione Regionale di Controllo per la Campania della Corte dei Conti riporta quanto segue: “...Nella deliberazione n. 16 si precisa che la nozione di convenienza economica riguarda la capacità del progetto di creare valore nell'arco dell'efficacia del contratto e di generare un livello di redditività adeguato al capitale investito. Per di più, si precisa che detta valutazione di convenienza economica comporta che la motivazione dia conto sia della funzionalità della soluzione rispetto alle esigenze e agli obiettivi dell'Amministrazione (profilo dell'efficacia) sia del corretto impiego delle risorse pubbliche (ottica dell'efficienza ed economicità) ...”

**RITENUTO** sul punto, di rappresentare quanto segue:

- ✓ per la complessità, l'ampiezza ed il volume economico del progetto INFRAGRI, l'operazione di Partenariato Pubblico Privato emerge, rispetto alle formule della gestione diretta oppure dell'esternalizzazione, come l'opzione più vantaggiosa in termini di convenienza economica, considerando:1) i benefici derivanti dall'accesso alle risorse finanziarie e alle competenze specializzate dei partner privati; 2) la condivisione dei rischi e dei benefici; 3) le opportunità di innovazione e miglioramento nella gestione del progetto. In particolare, i benefici della partnership con soggetti privati sono i seguenti:
  1. Il partenariato pubblico-privato offre l'opportunità di diversificare le fonti di finanziamento per il progetto, includendo risorse finanziarie esterne al bilancio pubblico. Ciò significa che è possibile attrarre investimenti privati, ottenere finanziamenti bancari o ricevere contributi dai partner stessi. Questa diversificazione delle fonti di finanziamento ha il vantaggio di ridurre il carico finanziario sull'amministrazione pubblica, aumentando così la sostenibilità del progetto nel lungo termine. In altre parole, il coinvolgimento di partner privati consente di accedere a risorse finanziarie supplementari che contribuiscono a sostenere il progetto, garantendo una maggiore stabilità finanziaria nel corso del tempo.
  2. Il partenariato pubblico-privato implica la compartecipazione dei costi e dei profitti tra le parti coinvolte. Ciò significa che gli oneri finanziari non ricadono esclusivamente sull'amministrazione pubblica, ma sono condivisi anche dai partner privati. Questo equilibrio nella distribuzione dei costi contribuisce alla sostenibilità finanziaria complessiva del progetto.
  3. Due aspetti cruciali per garantire la sostenibilità finanziaria sono:
    - a. la pianificazione accurata dei flussi di cassa. Nel partenariato pubblico-privato, è necessario stabilire chiaramente i meccanismi di finanziamento e le modalità di pagamento delle spese e dei profitti tra le parti. La gestione attenta dei flussi di cassa, con previsioni dettagliate e trasparenti, consente di identificare e mitigare eventuali squilibri finanziari nel corso del progetto, garantendo così la sostenibilità finanziaria nel lungo termine.
    - b. Il sistema di monitoraggio e controllo finanziario. Quando lo stesso è adeguato, è possibile identificare tempestivamente eventuali criticità e adottare misure correttive per garantire la sostenibilità finanziaria del progetto. Ciò può includere la valutazione regolare dei risultati finanziari, l'analisi dei costi e dei benefici, nonché la gestione dei rischi finanziari associati al partenariato.

Il partenariato pubblico-privato consente di sfruttare le competenze e le risorse del settore privato, anche dopo la fine dei finanziamenti del PNRR. Mentre la gestione diretta può richiedere un investimento



significativo da parte dell'amministrazione pubblica per mantenere e gestire il progetto, il partenariato pubblico-privato permette di coinvolgere partner privati che possono continuare a fornire risorse finanziarie, competenze specializzate e innovazione anche nel lungo termine. Ciò garantisce una maggiore continuità e sostenibilità nel mantenimento e nello sviluppo del progetto dopo la conclusione dei finanziamenti PNRR.

Il partenariato pubblico-privato offre, inoltre, maggiore flessibilità e adattabilità rispetto alla gestione diretta o esternalizzata. Durante il ciclo di vita del progetto, possono emergere nuove esigenze, cambiamenti normativi o opportunità di miglioramento. Il partenariato pubblico-privato consente di gestire queste sfide in modo più agile e rapido, grazie alla possibilità di apportare modifiche contrattuali o coinvolgere nuovi partner o investitori. Questa flessibilità consente di adattare il progetto alle mutevoli circostanze, mantenendo la sua rilevanza e sostenibilità nel tempo.

Un altro vantaggio del partenariato pubblico-privato, come già anticipato, è la condivisione dei rischi tra le parti coinvolte. Mentre nella gestione diretta l'amministrazione pubblica assume la piena responsabilità dei rischi finanziari, tecnici e operativi del progetto, nel partenariato pubblico-privato i rischi sono condivisi con i partner privati. Ciò riduce il carico finanziario e il rischio per l'amministrazione pubblica, garantendo una maggiore stabilità finanziaria e operativa nel lungo termine.

Infine, il partenariato pubblico-privato può favorire una migliore performance e qualità del progetto. Grazie alla partecipazione di partner privati che sono incentivati dai profitti e dal successo del progetto, è possibile attirare competenze di alto livello, adottare tecnologie innovative e implementare pratiche di gestione efficienti. Ciò può tradursi in un miglioramento dei risultati, della qualità dei servizi e dei benefici per gli utenti finali, garantendo una maggiore convenienza economica e sostenibilità finanziaria nel lungo termine.

**PRESO ATTO** che quale terzo punto, in **relazione all'efficacia** la Sezione Regionale di Controllo per la Campania della Corte dei Conti riporta quanto segue: *“...Sul punto va sottolineato che, sotto il profilo dell'efficacia, a nulla rileva il fatto che l'adozione giuridica della società a responsabilità limitata garantisce la completa autonomia del patrimonio e della responsabilità dell'ente partecipato, dovendo l'efficacia attenersi alla funzionalità della soluzione adottata rispetto alle esigenze e agli obiettivi dell'Amministrazione. Dall'altra parte, sotto il profilo dell'efficienza, non è congruo il riferimento al fatto che il ricorso ad una forma di società consortile a responsabilità limitata costituisce un modulo semplice e versatile, così come parimenti irrilevante, sotto il profilo dell'economicità, è il riferimento all'adozione della rigorosa architettura giuridico-contabile preordinata per il funzionamento delle imprese commerciali" e l'assoggettamento "ai rigorosi vincoli di spesa stabiliti a tale scopo dal Decreto legislativo n. 175/2016", essendo sia il profilo dell'efficacia sia il profilo dell'economicità relativi al corretto impiego delle risorse pubbliche...”*

**RITENUTO** sul punto, di rappresentare quanto segue:

La decisione di supportare e investire nel progetto INFRAGRI, è già fortemente motivata dagli impatti positivi e dagli obiettivi politici, sociali ed economici che l'infrastruttura si propone di raggiungere.

1. Impatti occupazionali:
  - Collaborazione con oltre 640 aziende, con un incremento occupazionale medio di 1,8 dipendenti per azienda.
  - Attivazione di 45 spin-off accademici, con un incremento occupazionale medio di 0,5 dipendenti per spin-off/newco.
  - Creazione di 1.100-1.200 nuovi posti di lavoro nel settore agricolo e agroalimentare.
2. Obiettivi politici e sociali:
  - Allineamento ai principi dell'agroecologia, dell'economia circolare e della bioeconomia.
  - Contributo alla strategia europea Farm to Fork (F2F) per una filiera alimentare sostenibile.

- Promozione della salute, sostenibilità e sicurezza di prodotti e processi.
3. Innovazione e tecnologie:
- Diffusione di innovazioni e soluzioni per la trasparenza nei sistemi alimentari dell'UE.
  - Orientamento delle future innovazioni e soluzioni alla domanda, sistemiche e convenienti.
  - Sostegno agli obiettivi del Green Deal dell'UE (EGD).
4. Impatti sulla filiera agroalimentare:
- Sostenibilità, economia circolare/simbiosi industriali, sicurezza alimentare, tracciabilità e monitoraggio delle prestazioni.
  - Miglioramento della redditività economica degli stakeholder attraverso pratiche agro-ecologiche.
  - Digitalizzazione del sistema agroalimentare con tecnologie come IoT, big data, blockchain e intelligenza artificiale.
5. Competitività e valore aggiunto:
- Ottimizzazione delle risorse e riduzione degli sprechi lungo la filiera.
  - Stimolo all'innovazione nel settore agroalimentare.
  - Aumento della competitività delle imprese e diversificazione dei prodotti.

INFRAGRI si propone di creare un'economia agroalimentare sostenibile, allineata ai principi dell'agroecologia, dell'economia circolare e della bioeconomia. Attraverso la diffusione di innovazioni e soluzioni per la trasparenza nei sistemi alimentari, INFRAGRI promuoverà la salute, la sostenibilità e la sicurezza di prodotti e processi, supportando così gli obiettivi della strategia europea Farm to Fork e del Green Deal dell'UE.

Gli impatti occupazionali previsti sono significativi, con la collaborazione di oltre 640 aziende e l'attivazione di 45 spin-off accademici, che si tradurranno in un aumento dell'occupazione (1.100/1.200 nuovi posti di lavoro) nel settore agricolo e agroalimentare. Ciò contribuirà alla crescita economica delle imprese coinvolte, offrendo opportunità di occupazione e promuovendo lo sviluppo di professionisti altamente qualificati.

Inoltre, INFRAGRI contribuirà alla digitalizzazione del sistema agroalimentare, sfruttando le tecnologie emergenti come l'IoT, il big data, la blockchain e l'intelligenza artificiale. Questo consentirà un'ottimizzazione delle risorse e una riduzione degli sprechi lungo la filiera, migliorando la redditività economica degli stakeholder e aumentando la competitività delle imprese.

La sostenibilità economica e ambientale sarà un elemento centrale del progetto, rafforzando la cultura della sostenibilità nella filiera agroalimentare e coinvolgendo l'intera comunità degli attori della filiera e degli stakeholder.

Peraltro, l'applicazione di un criterio prettamente aziendalistico, di derivazione privatistica, in cui il fine societario è rappresentato dal lucro, si scontra con i fini propri degli Enti pubblici, in cui l'eventuale vantaggio economico "pesabile" diventa il mezzo attraverso il quale possano essere meglio offerti e/o distribuiti servizi non reperibili nel mercato alle stesse condizioni, in termini di accessibilità fisica ed economica.

Ciò è evidenziato anche dalla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per il Veneto, che con la Deliberazione, n. 135/2022/QMIG/Università di Verona, riporta che *"Peraltro, l'applicazione di un criterio prettamente aziendalistico, di derivazione privatistica, in cui il fine societario è rappresentato dal lucro, si scontra con i fini propri degli Enti pubblici, in cui l'eventuale vantaggio economico "pesabile" diventa il mezzo attraverso il quale possano essere meglio offerti e/o*

*distribuiti servizi non reperibili nel mercato alle stesse condizioni, in termini di accessibilità fisica ed economica”.*

**PRESO ATTO** che, infine, quale quarto punto, **in merito alla compatibilità dell'intervento finanziario previsto con le norme dei trattati europei e, in particolare, con la disciplina europea in materia di aiuti di Stato alle imprese**, la Sezione Regionale di Controllo per la Campania della Corte dei Conti riporta quanto segue: *“...L'onere di motivazione analitica non risulta, pertanto, soddisfatto neanche sotto tale profilo, in quanto attiene esclusivamente alla fonte di derivazione europea dell'avviso cui ha partecipato l'Università per ottenere il finanziamento. Al contrario, nella motivazione non si dà atto della compatibilità dell'intervento finanziario previsto con le norme dei trattati europei e, in particolare, con la disciplina europea in materia di aiuti di Stato alle imprese...”*

**RITENUTO** sul punto, di rappresentare quanto segue: l'intervento finanziario previsto nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è conforme alle norme dei trattati europei e alla disciplina europea sugli aiuti di Stato alle imprese. L'Avviso ministeriale è stato emanato in attuazione del piano NextGenerationEU finanziato dall'Unione Europea. La conformità alle norme sugli aiuti di Stato è garantita attraverso l'elaborazione e l'approvazione del PNRR stesso, che rispetta le linee guida europee e le regole previste per gli aiuti di Stato. L'obiettivo del PNRR è promuovere la ripresa economica e la resilienza degli Stati membri dell'Unione europea, fornendo finanziamenti per progetti strategici e sostenibili.

**CONSIDERATE** le ragioni di convenienza economica (efficienza) ed economicità nell'utilizzo delle risorse pubbliche, confrontando benefici e costi attualizzati delle diverse soluzioni di forma societaria, come la gestione diretta, l'esternalizzazione o l'affidamento del servizio, e che la costituzione della società "INFRAGRI\_ Società Consortile a Responsabilità Limitata" è necessaria per perseguire le finalità istituzionali previste dal decreto legislativo 175/2016, che riguarda la realizzazione e gestione di un'opera pubblica o l'organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale tramite un contratto di partenariato pubblico-privato.

**VISTO** quanto ritenuto dalla Commissione Scientifica, nominata con noto protocollo PG/2023/0071102 del 16/06/2023.

**CONSIDERATO** che, come evidenziato nella stessa deliberazione 188/2023 della Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo per la Campania, l'articolo 5 comma 4 del D.Lgs 175/2016 *“consente all'Amministrazione di superare un pronunciamento della sezione di controllo che consista in un <parere in tutto o in parte negativo> e, quindi, di procedere ugualmente alla costituzione (..) inizialmente deliberata, purché motivi analiticamente le ragioni per le quali intenda discostarsi dal parere, dandone pubblicità sul proprio sito internet istituzionale”.*

## DECRETA

per tutte le motivazioni riportate nelle premesse che sono da ritenersi parte integrante del presente provvedimento:

- di procedere alla costituzione della società consortile a responsabilità limitata, con la denominazione "INFRAGRI\_ Società Consortile a Responsabilità Limitata", con capitale sociale di € 100.000,00, discostandosi dal parere della Corte dei Conti, delibera n. 188/2023/PASP del 07/06/2023, dandone evidenza sul proprio sito internet istituzionale, anche in forza del rispetto della sostenibilità finanziaria, della convenienza economica e dell'efficacia.

Il presente decreto emesso d'urgenza sarà sottoposto a ratifica del Consiglio di Amministrazione.

IL RETTORE  
Matteo Lorito

Ufficio: Segreteria del Direttore Generale  
Responsabile: *Clara Campana*, Capo dell'Ufficio  
Per informazioni: Segreteria del Direttore Generale  
tel. 081 2537251/203

